



Venerdì prossimo secondo appuntamento del percorso Dabar su elementi e creazione

Nelle periferie per parlare dell'aria ferita

I giardini comunali di via Monte Tortona, che affacciano sull'ex raffineria, saranno teatro del dialogo con Vari e il vescovo di Rieti Pompili. Interverranno anche l'allergologo Kugler e i ragazzi della scuola media Principe Amedeo

DI ENRICHETTA CESARALE

Secondo appuntamento diocesano del percorso Dabar, venerdì 4 maggio, alle 20, nei Giardini comunali di via Monte Tortona, in Gaeta, per continuare ad approfondire il tema della creazione attraverso lo studio degli elementi. Dopo la terra, ora è la volta dell'aria. La scelta delle periferie, richiamata dalla lettera pastorale del vescovo Luigi Vari per vivere «sulla strada» l'incontro con la Parola creatrice, in grado di fecondare anche tra le pietre dell'indifferenza e dell'aridità, si sta concretizzando con la realizzazione di incontri sul territorio, in luoghi che portano con sé storie di periferia. La parrocchia di San Carlo, con don Riccardo Pappagallo, ha la cura pastorale del quartiere denominato Monte Tortona, dov'è nata, in uno spazio condominiale, una chiesa dedicata a Nostra Signora di Lourdes. Nei giardini comunali adiacenti che si affacciano sul Golfo e sui serbatoi dell'ex raffineria, ci si ritroverà a parlare di «aria ferita», a desiderare di respirare «l'aria pulita», a sognare lo svanire dei confini periferia/centro, insieme al vescovo di Rieti Domenico Pompili, responsabile dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei, e al nostro vescovo Luigi Vari.

La creazione divina dell'aria nella leggerezza della sua natura che ricorda il

vento dello Spirito e l'inquinamento delle parole che rendono irrespirabile il luogo della fraternità, saranno i due filoni di riflessione della serata, insieme alla provocazione sul tipo di aria che respiriamo di Ermanno Kugler, pneumatologo e allergologo, e al momento musicale dei ragazzi della scuola media Principe Amedeo, accompagnati dalla dirigente Maria Angela Rispoli. Punti di angolazione diversi per rendere visibile il potere creativo della Parola che trasforma in carezza e solleva un'occasione preziosa di riflessione per il tempo e lo spazio. Il coraggio di accettare la strada per quello che è: un luogo dove non sempre le cose funzionano come si vorrebbe, dove si ascoltano tante chiacchiere e nessuna parola o, ancora, dove le parole hanno echi diversi in ogni cuore e cultura e dove spesso Dio, Vangelo, amore sono parole banalizzate e consumate. Per questo, accettando il rischio di stare sulla strada, proponendo momenti di incontro, ascolto, testimonianza e condivisione, faremo nostro lo stile del cammino, che ci permette di osservare il passo degli altri, ritrovando il coraggio per fare in modo che nessuno venga abbandonato alla sua stanchezza. Tempo di grazia dedicato alla Parola, per le vie della Galilea delle genti: per coloro che hanno bisogno di tenerezza e di accoglienza per riprendere il cammino.

Delegato Cei per il laicato

Il nostro arcivescovo Luigi Vari è stato recentemente nominato dalla Conferenza episcopale laziale vescovo delegato per il laicato. Delega che si aggiunge a quelle già conferite per la cultura, le comunicazioni e il sostegno economico alla Chiesa cattolica. Per la nuova nomina sono arrivati al nostro pastore gli auguri dalle varie realtà dell'arcidiocesi, ma anche da enti e semplici cittadini.



L'arcivescovo Luigi Vari

cultura. «La Storia siamo noi», rassegna in tre serate con presentazione di libri, musica e foto in mostra

DI SANDRA CERVONE

«La Storia siamo noi»: tre serate di cultura con incontri, musica, arte, letteratura, fotografia e teatro in via dei Frassini, a Gaeta. Organizzano le associazioni culturali deComporre e Amate Sponde, in collaborazione con la Chiesa avventista. «La storia è la scienza degli uomini nel tempo» partendo da questa frase tratta da *Apologia della storia* di Marc Bloch, è possibile sintetizzare il significato dell'iniziativa che vuole essere occasione per «ribadire l'importanza delle storie nella comprensione della Storia con la S maiuscola», la «disciplina» come si legge sulle enciclopedie – che si occupa dello studio del passato tramite l'uso di fonti, cioè documenti, testi-

monianze e racconti che possano trasmettere il sapere. Più precisamente, la storia, dal greco «historia», «ispezione visiva», è la ricerca sui fatti del passato e il tentativo di una narrazione sistematica degli stessi fatti, considerati d'importanza per la specie umana. Storia come maestria di vita, come conoscenza acquisita tramite indagine, ma anche registrazione di questa stessa conoscenza tramite il racconto di eventi del passato. Tante più fonti e testimonianze abbiamo, tanto più credibile e comprensibile ci appare una narrazione che possiamo sentire vicina e familiare qualora abbiamo la possibilità di ascoltare il ricordo di chi quei fatti e quei periodi li ha vissuti in prima persona o ne ha raccolto sensazioni e risvolti dai protagonisti reali. Ebbene è

questa la storia che si intende approfondire nelle serate che punteranno i riflettori su uno stesso argomento e uno stesso periodo storico, mostrando com'è possibile farsi un'opinione personale davvero basata su verità e realtà.

Si parte il 6 maggio, alle 18.45 con «Storie vissute: il racconto dei protagonisti», presentazione del libro *Come fu scusci nel vento* di Nicola Reale e Cosmo Di Mille. A intervistare gli autori ci sarà il giornalista Vanni Albano, a parlare del libro Sabina Mitrano, a leggere lo scrittore Max Condreas, a curare l'omaggio musicale il chitarrista poeta Gianni L'imperio. Il 20 maggio, alle 18.30, invece, sarà la volta de «La Storia siamo noi: storie narrate in musica dai cantautori più noti», concerto live con il duo tastiere e voce «L'ignaro Mentore/Tributo a De Gregori» (Francesco Colozzo e Achille Mazzola).

La rassegna chiuderà il 3 giugno alle 18.45 con «La Storia, le storie», incontro con gli scrittori Alessandro Izzì e Jersa Simeone con letture di Elisabetta Tonni tratte dai testi: *Come seme sotto raffiche d'inverno* e *Storia di Manush* di Izzì e Contrada Arcella di Simeone. Sintesi teatrale della «Storia di Manush» interpretata da studenti del liceo classico Vitruvio Pollione di Formia, coordinati dall'insegnante Nunzia Auligine. Ogni serata vedrà la presenza di una mostra fotografica curata da Alfredo Langella per l'associazione culturale Amate Sponde.

solidarietà

Riacendere l'attenzione sulla Siria

DI CARLO TUCCIELLO

La sede secondaria di Gaeta dell'associazione Gocce di fraternità onlus, con il patrocinio della Fondazione Caboto, in collaborazione con l'associazione Pro Terra Sancta e il gruppo musicale Armonie, organizza il convegno sul tema: «Siria, la speranza tra le macerie». L'appuntamento è per il 5 maggio, alle 18, presso la sala conferenze



Antonio Mitrano dell'Its Fondazione Giovanni Caboto, in via Annunziata 58, a Gaeta.

Partecipa Teresa Caputo, presidente dell'associazione «Pro Terra Sancta».

In Siria continua una

feroce guerra, iniziata nei primi mesi del 2011, che sta causando la peggiore catastrofe umanitaria degli ultimi decenni: milioni di siriani soffrono di insicurezza alimentare con il 95% delle famiglie sotto la soglia di povertà, tantissime persone hanno perso la casa, molte aziende hanno fermato le proprie attività generando l'85% di disoccupazione, numerose vite innocenti vengono sacrificate a causa dei bombardamenti e dei colpi di mortaio. Tutto questo sta portando la Siria in frantumi.

Il convegno ha lo scopo di promuovere l'attenzione su questo dramma umanitario, nella conoscenza della realtà da parte di volontari che seguono queste vicende sui luoghi siriani, al fine di promuovere piccoli segni di solidarietà.

Infatti, il convegno apre un percorso di iniziative di Gocce Gaeta e del gruppo musicale Armonie, attraverso concerti dal titolo: «I cuori battono annessi», i quali, oltre a offrire spunti di riflessione, con letture e musiche sul tema della fraternità, della giustizia, della solidarietà e della speranza, hanno lo scopo di raccogliere contributi a favore della parrocchia di San Francesco in Aleppo (Siria). La parrocchia si prenderà cura dei bambini orfani, abbandonati dalle proprie famiglie e di tutti coloro che sono nati in seguito a stupri e abusi, i quali non ricevono nessun tipo di assistenza dallo Stato. È una parte della società che nessuno vuole guardare, emarginata da tutti e bisognosa di aiuto: di cibo, acqua, ma anche di un recupero psicologico e sociale.

L'Associazione Pro Terra Sancta non profit (Ong-onlus) è a servizio della «Custodia di Terra Santa», che ha sede in Gaeta e opera in Medio Oriente; promuove progetti finalizzati al sostegno e alla formazione delle comunità cristiane, alla conservazione e valorizzazione dei Luoghi Santi e all'aiuto umanitario delle popolazioni in difficoltà, come in questo caso che cura la raccolta di fondi per i bambini abbandonati di Aleppo.



Scuola Carducci al fianco di Telefono azzurro

Anche gli alunni dell'Istituto comprensivo Carducci di Gaeta hanno aderito alle giornate nazionali dedicate al Telefono Azzurro. Si sono impegnati nella vendita di piantine fiorite, dedicando il proprio tempo libero per una causa molto sentita. Nel pomeriggio di sabato 14 e nell'intera giornata di domenica 15 aprile, hanno pacificamente invaso alcuni punti strategici della città, con l'intento di aiutare i loro coetanei in difficoltà, attraverso le iniziative del Telefono Azzurro. Sia la galleria Cavour, nel centro città, nel pomeriggio di sabato, sia il lungomare di Serapo, nella giornata di domenica, hanno visto all'opera questi ragazzi dal cuore d'oro che hanno allestito un banchetto per vendere le piantine e inviare poi il ricavato al Te-

léfono Azzurro. «Questi nostri allievi – spiega l'insegnante Giuseppina Coccoluto, coordinatrice del progetto – hanno dimostrato di essere molto attenti al problema degli abusi sui bambini e sugli adolescenti e non si sono risparmiati, collaborando con grande entusiasmo e amore, consapevoli dell'importanza delle attività di ascolto e sostegno concreto che, da anni, il Telefono Azzurro porta avanti in favore dei minori in difficoltà». Grande entusiasmo e senso di solidarietà, quindi, sia nell'allestimento del banchetto, sia nell'invitare i passanti a fare una donazione. L'iniziativa aveva l'approvazione della dirigente scolastica, Maria Rosaria Macera, che ha sostenuto i ragazzi.

(L.T.)

Tuttixtutti. Souvenire fa tappa a Marina di Minturno



San Biagio a Marina di Minturno

Il progetto della Cei che illustra come i soldi della Chiesa vengano spesi per realizzare una missione

DI MAURIZIO DI RENZO

Sabato prossimo, dalle 16 alle 18, presso la chiesa di San Biagio a Marina di Minturno (via Simonelli, 9) si terrà un incontro formativo aperto a tutti dal titolo «I soldi della Chiesa. Souvenire alle necessità della Chiesa». L'incontro si inserisce nel progetto «Tuttixtutti» della Conferenza episcopale

italiana, allo scopo di sensibilizzare le comunità cristiane sul tema dell'economia, della trasparenza, della buona amministrazione dei beni che la Chiesa utilizza per compiere la sua missione. Saranno presenti i membri del consiglio pastorale e del consiglio per gli affari economici, le associazioni in parrocchia (Azione cattolica e Cellule parrocchiali), i vari gruppi di servizio (catechisti e caritas). Sono stati invitati anche i genitori dei fanciulli della catechesi e le varie

associazioni locali. Ai partecipanti saranno donati gadget e opuscoli informativi, curati dal servizio nazionale per il «Souvenire». Tra i punti affrontati: la distinzione tra Chiesa e Vaticano, come si sostiene la Chiesa in Italia e con quali strumenti; la remunerazione dei sacerdoti; 8xmille, cos'è e come funziona; 8xmille alla Chiesa cattolica, come e quanto viene speso; l'importanza del sostegno alla Chiesa ed ai sacerdoti; come firmare per l'8xmille o fare una erogazione liberale; i vantaggi fiscali. L'edizione passata del

concorso Cei «Tuttixtutti» ha visto sul territorio nazionale ben 453 parrocchie coinvolte, migliaia di progetti di cui dieci già realizzati. Anche quest'anno l'intenzione è quella di «premiare le idee che nascono da noi, per tutti». Ogni parrocchia è invitata a creare un piccolo gruppo di lavoro, a raccontarsi ideando un progetto di utilità sociale per aiutare la comunità e ad organizzare un incontro sul sostegno alla Chiesa cattolica. A fine giugno gli si conosceranno i progetti scelti da realizzare con contributo.

Formia. Celebra la Giornata mondiale per le vocazioni

È stata celebrata dalla comunità diocesana di Gaeta la 55ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni la sera di sabato 21 aprile, con una veglia di preghiera presieduta dal vescovo Luigi Vari nella chiesa di Santa Teresa d'Avila in Formia. Come ricorda don Giuseppe Marzano, direttore del Centro diocesano per le vocazioni, questa giornata si inserisce tra le iniziative della Chiesa universale in preparazione del prossimo Sinodo dei vescovi che sarà celebrato in ottobre e sarà dedicato ai giovani e al loro rapporto con la fede e la vocazione. «È nostro compito – spiega il Papa – ascoltare, discernere e vivere la chiamata del Signore per essere testimoni di Cristo in questo nostro tempo, percorrendo le strade spesso polverose della nostra esistenza». Don Giuseppe invita la Chiesa di Gaeta a pregare e a ringraziare per don Francesco Contestabile e per i seminaristi, Riccardo, Andrea, Daniele, per i prebendati Gaetano e Silvio, e per tutti i religiosi e le religiose che sono in formazione: «questo tempo di discernimento – ricorda il Papa – sia occasione di accoglienza a cuore aperto del Signore per sognare in grande e diventare protagonisti di quella storia unica e irripetibile che Egli vuole scrivere con loro».